



Forum Internazionale

**Lo sviluppo della Smart City
nell'area mediterranea**

Lo sviluppo dei Green Ports nel Mediterraneo

*I programmi dell'Autorità Portuale del Levante
per porti sempre più green*

Bari, 12 novembre 2012



AUTORITÀ PORTUALE
DEL LEVANTE
Porti di Bari, Barletta, Monopoli

Francesco Mariani

Presidente dell'Autorità Portuale del Levante

L' Autorità Portuale, con la mia amministrazione, ha posto una grande attenzione al tema della sostenibilità ambientale delle infrastrutture portuali, a partire dalla scelta di abbandonare l'utilizzo di Marisabella per la creazione di un terminal container, di non realizzare sul Molo di San Cataldo un nuovo approdo per traghetti e di sospendere ogni determinazione sul tratto terminale dell'Asse Nord-Sud.

Scelte importanti, non semplici, ma necessarie per avviare un rapporto nuovo con la città e nel contempo consentire di superare gli ostacoli e le diffidenze che bloccavano opere importanti con il completamento della Colmata di Marisabella.

Dopo una fase decisiva di confronto con le forze ambientaliste e politiche della città (ricordiamo la costituzione dell’Osservatorio ambientale per Marisabella) siamo riusciti a trovare un punto di vista condiviso, anche andando oltre le richieste del Ministero dell’Ambiente in sede di esclusione del progetto dalla procedura di VIA, sui monitoraggi ambientali da eseguire prima, durante e dopo l’esecuzione dei lavori.

Oggi, finalmente, dopo un travagliato iter giudiziario della procedura di appalto a cura del Provveditorato alle OO.PP. di Puglia e Basilicata si è giunti alla consegna dei lavori all’impresa che consentirà di disporre, entro l’agosto del 2015, di questa opera fondamentale per il completamento della riorganizzazione degli spazi operativi in porto.

Ma questo è solo uno dei risultati di un approccio nuovo che abbiamo voluto adottare nella realizzazione di delle opere marittime che non devono essere fatte solo per spendere dei soldi ma perché servono e che devono rispettare normative e limitare al massimo gli impatti sul territorio.

Da qui un impegnativo programma di dragaggio manutentivo nel porto per cui si sta concludendo in queste settimane la progettazione, assistito da analisi sui sedimenti condotte da ARPA PUGLIA su un Piano di monitoraggio redatto da ISPRA e da studi ingegneristici di dettaglio su modelli del Politecnico di Bari.

Questo approccio, così attento alle tematiche ambientali, non poteva non portarci ad affrontare in maniera attenta il tema dell’energia e della sua fondamentale importanza per lo sviluppo dei porti, ma al tempo stesso, della necessità che questi siano il più possibile “sostenibili”, anche dal punto di vista dell’intera catena della logistica.

Oggi più che mai, infatti, si conferma la necessità di pensare a programmi di sviluppo “sostenibili”, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale, salvaguardando l’ambiente ma anche il futuro occupazionale di lavoratori ed imprese.

Occorrono modelli di effettiva collaborazione e cooperazione tra tutti gli operatori per l'ottimizzazione delle attività di porti e terminali e per il miglioramento della loro efficienza e produttività. Tutto questo può avvenire in maniera più semplice con l'applicazione delle nuove tecnologie e con le risorse energetiche ottimizzate e provenienti da fonti pulite, capaci di ridurre l'intensità delle emissioni di carbonio delle varie attività portuali. Queste modalità di ottimizzazione dovrebbero essere integrate nell'intero sistema logistico, ma anche messe nelle condizioni di incontrare le necessità degli armatori delle navi sia mercantili che passeggeri.

Alcune esperienze pilota dimostrano come le innovazioni tecnologiche, se intelligentemente applicate ai porti, consentono di raggiungere livelli significativi di risparmio energetico senza ridurre l'efficienza delle attività operative. Collegate allo sviluppo di tali innovazioni si presentano, ovviamente, nuove opportunità che, tuttavia, trovano una forte limitazione nella scarsa disponibilità di investimenti in questo settore dove rimane ancora molto soprattutto per rintracciare tecnologie efficienti e a basso costo.

Le opportunità date ai porti per un nuovo ruolo nella generazione di energia a basso impatto per uso proprio e per la fornitura ai territori di competenza sono da valutare oltre che per gli evidenti benefici ambientali per le aree urbane adiacenti anche come nuovo flusso di guadagni per i porti stessi.

Un esempio su tutti potrebbe essere quello dello sviluppo di soluzioni relative alla fornitura di energia elettrica alle navi da terra per consentire lo spegnimento dei motori di bordo che consumano carburante non pulito e producono ingenti quantità di Co₂.

Intanto abbiamo iniziato agevolando la prossima realizzazione in ambito portuale, da parte del ENEL, di una nuova grande stazione primaria di trasformazione di energia elettrica che consentirà oltre che di sostenere lo sviluppo urbanistico della zona est di Bari anche di disporre di grandi quantità di energia ad alta tensione necessaria per consentire lo spegnimento dei motori di bordo tradizionali per le navi passeggeri.

Poi abbiamo stipulato un accordo di collaborazione con il Politecnico di Bari a seguito della quale è stato insediato un gruppo di ricerca, guidato dal Prof. Michele Trovato, che sta analizzando quali sono le migliori soluzioni esistenti sul mercato per elettrificare le nuove banchine della Darsena di Ponente ove ormeggiano con regolarità i traghetti per la Grecia e le navi da crociera.

Contiamo, sulla scorta di questi studi, di elaborare un progetto di immediata fattibilità che ci consenta, una volta individuato il finanziamento, di attrezzare le banchine e di avviare la sperimentazione reale sui traghetti. In tale senso molto importante l'accordo raggiunto con la Compagnia greca SUPERFAST che collaborerà con noi per individuare una soluzione operativa che, dopo l'adeguamento delle loro navi, consenta di avviare al più presto questo nuovo ed innovativo servizio che, fra l'altro, sarebbe il primo in Italia su navi passeggeri di linea.

Molte altre sono le iniziative previste nel nostro POT fra cui le principali quelle di migliorare l’efficienza energetica degli impianti di illuminazione delle banchine, dei piazzali e della viabilità interna e di sostenere ed indirizzare i concessionari e gli operatori ad avviare analoghe politiche di efficientamento energetico delle proprie attività ed attrezzature.

Lo strumento che si intende utilizzare è anche quello della predisposizione del primo “Piano Energetico dei Porti del Levante (P.E.P.E.)” con il quale:

- da un lato individuare un percorso di riduzione dei consumi di energia (in primis degli sprechi) e di valorizzazione delle opportunità di produzione di energia da fonti rinnovabili relativamente all'aree portuali;
- dall'altro sensibilizzare gli operatori portuali sui benefici indotti da una gestione intelligente dell'energia e sulle opportunità che essi possono cogliere, con importanti vantaggi dal punto di vista economico ed ambientale.

Il P.E.P.E. sarà, in definitiva, uno strumento per orientare e promuovere l’uso delle fonti rinnovabili e l’aumento dell’efficienza energetica nelle aree portuali. Uno strumento concreto di pianificazione ed intervento, che dovrà fornire all’Autorità Portuale gli strumenti necessari alla realizzazione di azioni concrete per una regolamentazione di indirizzo degli interventi attuabili nelle aree demaniali amministrate, e agli operatori privati uno strumento operativo per cogliere significative opportunità di investimento, capaci di generare ritorni economici sia sotto forma di risparmi che di nuovi ricavi.